

Nuovo capitolo della faida di San Luca ucciso il proprietario terriero Antonio Giorgi

Orrore su orrore. 'Ndrangheta e morti ammazzati in un fetta di territorio reggino come la Locride sempre più stretta nella morsa delle cosche, del malaffare, delle faide, del traffico di droga e delle estorsioni. L'ennesimo omicidio di mafia è stato compiuto nella tarda serata di ieri alla periferia di Careri, in Aspromonte. Vittima dell'agguato mortale il proprietario terriero e collocatore Antonio Giorgi, 56 anni, di S.Luca, residente nella popolosa contrada Ricciolio.

Un agguato di chiaro stampo mafioso, compiuto; verosimilmente, a colpi di fucile da caccia cal. 12 caricato. a pallettoni. Pur non tralasciando, allo stato, altre piste investigative, dietro l'efferato fatto di sangue secondo quanto. emerso dalle prime indagini compiute dai carabinieri, si colerebbe la cruenta faida di San Luca. Stando a quanto emerso sinora, l'agguato mortale al sanluchese Giorgi è stato compiuto nella contrada Ancona, zona agricola ad una manciata di chilometri da San Luca. A sparare contro l'uomo, sarebbe stato un solo killer appostato non lontano dai terreni di proprietà di Giorgi, che dopo una giornata di lavoro trascorsa nei suoi appezzamenti si apprestava a fare rientro a casa.

I colpi, esplosi in rapida successione e da distanza ravvicinata dal sicario, non hanno dato scampo alla vittima: Antonio Giorgi, infatti, è stato raggiunto dalle scariche di piombo alla testa, al collo e nella parte alta del torace. Col killer ormai in fuga, Antonio Giorgi, secondo quanto riferito dagli inquirenti, sarebbe stato soccorso da alcuni parenti e trasportato d'urgenza all'ospedale di Locri. La folle corsa, però, verso il nosocomio locrese non è servita a nulla perché all'arrivo al pronto soccorso, nonostante il tempestivo intervento dei medici, il cuore di Antonio Giorgi si era già fermato.

Sia sul luogo dell'agguato sia all'ospedale di Locri si sono recati i carabinieri delle compagnie di Bianco e Locri, guidati dal cap. Walter Fava e dal maggiore Ciro Niglio, e i militari del reparto territoriale Locri guidati dal colonnello Francesco Iacono e dal maggiore Pierpaolo Mason. In contrada Ancona di Cateti si sono in seguito recati pure gli agenti della Polizia di Stato di Bovalino con in testa il commissario Luciano Rindone e l'ispettore capo Domenico Cortese. Al momento le indagini sono coordinate dalla Procura di Locri ma già da oggi il fascicolo relativo all'ennesimo agguato di 'ndrangheta passerà nelle mani dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria.

L'uccisione di Giorgi fa salire a sette il numero di morti ammazzati in questi primi otto mesi del 2007 e a trentanove il numero di vittime uccise negli ultimi 34 mesi. Nella mattanza sanluchese, comunque, riesplora dopo alcuni annidi tregua tra gli opposti clan di 'ndrangheta, sono già cinque, con l'omicidio di ieri sera di Antonio Giorgi, i morti ammazzati negli ultimi sette mesi. A far riesplodere la faida è stato il sanguinoso agguato di Natale scorso in cui fu uccisa la 33enne Maria Sfrangio e ferite altre quattro persone tra cui un bambino di soli cinque anni.

Antonello Lupis